

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.10.16	Gazzetta del Sud	CZ	23

Continua il processo per associazione a delinquere e disastro ambientale

I sospetti veleni nella discarica di Alli

In Tribunale sfilano ancora testimoni

L'imprenditore veneto Stefano Gavioli è il principale imputato

Continuano le audizioni di testimoni, ieri in Tribunale, nel processo a carico di quindici persone accusate, a vario titolo, di associazione a delinquere e disastro ambientale nell'ambito della gestione della discarica di Alli. Rigettate già in precedenza le eccezioni di incompetenza per territorio del Tribunale di Catanzaro e di difetto di legittimazione di varie parti civili, dunque, si entra nel vivo del dibattimento. Ieri, è stata la volta di due agenti di polizia giudiziaria che hanno ricostruito le fasi dell'indagine.

Gli imputati sono l'ex commissario delegato per l'emergenza ambientale in Calabria dal 9 marzo 2011, Graziano Melandri (che si dimise dall'incarico proprio nel corso dell'inchiesta); l'allora assessore regionale all'Ambiente Francesco Pugliano, coinvolto nella vicenda nella sua qualità di ex sub-commissario dell'ex ufficio per l'emergenza dal 5 agosto del 2010 all'8 marzo del 2011; l'im-

prenditore Stefano Gavioli, di Venezia, proprietario della società Enertech, che per anni ha gestito la discarica di Alli, presunto promotore del sodalizio; Loris Zerbin, di Campolongo Maggiore (Venezia), direttore tecnico della Enertech; l'amministratore di una delle società del gruppo della Enertech, Giovanni Faggiano, di Brindisi;

l'avvocato della Enertech, Giancarlo Tonetto, di San Donà di Piave (Venezia); Enrico Prandin, di Rovigo; il commercialista Paolo Bellamio; e ancora Santo Mellace, Antonio Garrubba, Domenico Rechichi, Simone Lo Piccolo, Francesco Attanasio, Adelchi Andrea Ottaviano, Rocco Tavano. Oltre all'associazione a delinquere, ven-

gono contestati, sempre a vario titolo, pure i reati di abuso d'ufficio, evasione fiscale, corruzione, falso e disastro ambientale. Fra l'altro, tra le contestazioni c'è anche lo sversamento di percolato (sostanza altamente inquinante prodotta dai rifiuti) nel fiume Alli e, di conseguenza, anche nel mare Jonio.

Nutrito e agguerrito il collegio difensivo (del quale fanno parte tra gli altri gli avvocati Antonio Ludovico, Francesco Iacopino, Valerio Murgano, Vincenzo Ioppoli, Giuseppe Fonte, Aldo Casalinuovo, Stefania Mantella, Francesco Murgia, Annamaria Alborgetti, Mezio Francesco Galluccio, Orazio Vescio, Pasquale Vaccaro, Aldo Truncè, Salvatore Gulli e Crescenzo Santuori), che già ieri ha sottoposto i testimoni a una serie di domande nel tentativo di smontare le accuse sostenute dalla Procura. Tra le parti civili, si è costituito anche il Comune di Catanzaro patrocinato dagli avvocati Nicola Cantafora e Massimo Scuteri.

La prossima udienza è in programma il 10 novembre. ◀(g.l.r.)



Alli. Oggi il sito è utilizzato soltanto per il trattamento dei rifiuti